



**Ricerca pedagogica e bene comune:
modelli teorico-metodologici
e *public engagement***

a cura di
Maurizio Fabbri, Marcello Tempesta



Società Italiana di Pedagogia Generale e Sociale

collana diretta da

Maurizio Fabbri

1

La Collana “Società Italiana di Pedagogia Generale e Sociale” nasce come strumento scientifico editoriale della SIPEGES. Conterrà Atti di Convegni e Seminari, insieme a testi prodotti dai Gruppi di Ricerca, Proposta e Studio della SIPEGES

Comitato scientifico della collana

Livia Cadei | *Università Cattolica del Sacro Cuore*
Michele Cagol | *Libera Università di Bolzano*
Giuseppina D'Addelfio | *Università di Palermo*
Francesca Dello Preite | *Università di Firenze*
Paola Dusi | *Università di Verona*
Maurizio Fabbri | *Alma Mater Studiorum Università di Bologna*
Isabella Loiodice | *Università di Foggia*
Maria Chiara Michelini | *Università di Urbino "Carlo Bo"*
Paola Milani | *Università di Padova*
Stefano Oliverio | *Università di Napoli "Federico II"*
Riccardo Pagano | *Università di Bari "Aldo Moro"*
Maria Grazia Riva | *Università di Milano-Bicocca*
Antonia Rubini | *Università di Bari "Aldo Moro"*
Marcello Tempesta | *Università del Salento*
Paola Zini | *Università Cattolica del Sacro Cuore*

Collana soggetta a peer review

Ricerca pedagogica e bene comune:
modelli teorico-metodologici
e *public engagement*

a cura di
Maurizio Fabbri
Marcello Tempesta



Volume stampato con il contributo del
Dipartimento di Scienze Umane e Sociali
dell'Università del Salento



L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore ed è pubblicata in versione digitale con licenza Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale (CC-BY-NC-ND 4.0).

L'Utente, nel momento in cui effettua il download dell'opera, accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/de-ed.it>

ISBN volume 979-12-5568-260-8

DICEMBRE 2024 © by Pensa MultiMedia®
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8
Tel. 0832.230435
www.pensamultimedia.it

Indice

Introduzione ai lavori

- 13 Pierluigi Malavasi
Saluti istituzionali
- 15 Maurizio Fabbri, Marcello Tempesta
Le ragioni di un convegno

Relazioni

- 21 Maurizio Fabbri
Ricerca pedagogica e bene comune: modelli teorico-metodologici e public engagement
- 26 Luigina Mortari
La qualità essenziale della Ricerca Educativa
- 35 Enricomaria Corbi
Uno sguardo incrociato su ricerca e progettualità pedagogica
- 41 Marcello Tempesta
Pensare la scuola, lavorare con la scuola, imparare dalla scuola
- 49 Rosita Deluigi
Uno sguardo all'invecchiamento in chiave intergenerazionale: aver cura di tempi diffusi e spazi opachi
- 56 Maria Grazia Riva
Mondi della vita e ricerca pedagogica: una interrogazione necessaria e radicale
- 60 Giuseppe Elia
La ricerca pedagogica nella prospettiva di una comunità inclusiva

- 69 Lucia Zannini
L'intreccio tra mondo della cura e ricerca pedagogica. Riflessioni a partire dal vertice della medical education research
- 77 Alessandro Mariani
Filosofia dell'educazione e "bene comune"
- 82 Chiara Bove
Campo, concetti e partecipanti: per una ricerca educativa responsabile
- 86 Massimiliano Tarozzi
Ricerca pedagogica come bene comune. Verso un quadro rigoroso dell'indagine educativa

Laboratori paralleli

1) *Fra globalizzazione e deglobalizzazione*

- 93 Giuseppe Annacontini
La pedagogia tra globalizzazione e deglobalizzazione
- 98 Ines Giunta
Dominare la contingenza al tempo della globalizzazione. Elogio dell'educazione difficile
- 107 Riccardo Pagano
Pedagogia e globalizzazione
- 111 Enrico Bocciolesi
Deglobalizzare nell'educazione per risvegliare l'impegno sociale
- 114 Giorgio Crescenza
Dal potere della parola alla necessità di una scuola democratica e partecipativa. Riflessioni e prospettive per un cambiamento socio-educativo
- 118 Livia Romano
Educare ad una democrazia planetaria tra globalizzazione e de-globalizzazione
- 121 Adriana Schiedi
Le migrazioni lungo il Mediterraneo tra globalizzazione dell'indifferenza e globalizzazione dell'inclusione. Per una pedagogia dell'enracinamento

- 124 Federico Zamengo
La voce della pedagogia
- 127 Cosimo Abene
Coscienza e crisi della globalizzazione

2) Cura del mondo e transizione ecologica

- 133 Ezio Del Gottardo
Educazione in natura: percorsi di co-progettazione della legge regionale pugliese
- 138 Antonia De Vita
La transizione ecologica oltre le retoriche della sostenibilità
- 142 Monica Parricchi
Co-costruzione sistemica di un paesaggio educativo. La comunità "ETN Educazione Territori Natura"
- 146 Gabriella Calvano
Genere e clima: questioni di giustizia e implicazioni pedagogiche
- 149 Rosaria Capobianco
Educare ad una transizione ecologica responsabile per una scuola più green, più inclusiva, più sostenibile
- 152 Alessandro Ferrante
Reinventare nuove maniere di stare nel mondo. Félix Guattari e la pedagogia ecologica
- 155 Giulia Schiavone
Contesto scuola e transizione ecologica. Cinque assi per una cultura ecologica integrale
- 158 Cristiana Simonetti
"GreenComp": il quadro europeo delle competenze per la sostenibilità e la transizione ecologica. Prospettive educative
- 163 Francesco Vittori
(Ri)pensare l'educazione ecologica: una necessità contemporanea

- 166 Chiara Sirignano
Verso una transizione ecologica polisemica: prospettive di ricerca pedagogico-sociale per la cura del mondo

3) Intelligenza artificiale, contesti digitali e pratiche educative

- 171 Angela Muschitiello
Intelligenza artificiale e pratiche educative
- 176 Francesca Antonacci
I diversi volti di Senza-Volto. IA e Giustizia sociale, tra Vivente e Non-vivente
- 180 Paolo Bonafede
Come in uno specchio? Prospettive critiche e post-critiche nel confronto tra Intelligenza artificiale e umana in educazione
- 184 Cosimo Di Bari
Per una pedagogia critica dell'Intelligenza Artificiale
- 188 Francesca De Vitis
Digital (I) Care: un ponte tra Don Milani e un'educazione critica all'uso delle tecnologie
- 191 Farnaz Farahi
Pensare la relazione tra agire educativo e contesti digitali: la clinica della formazione per esplorare i nuovi orizzonti della pedagogia
- 194 Teresa Giovanazzi
Intelligenza artificiale e ambiente. Un'interpretazione pedagogica per lo sviluppo umano
- 197 Valentina Guerrini
Intelligenza artificiale e processi formativi tra rischi e nuove opportunità
- 200 Maria Vinciguerra
Educare alla corporeità tra realtà fisica e contesti digitali
- 203 Michele Cagol
Intelligenza Artificiale – Intelligenza Abduktiva

4) Fine e fini del lavoro

- 209 Paolo Bertuletti
Le "grandi dimissioni" sullo sfondo di un nuovo concetto di etica professionale. La proposta di Klaus Beck in Germania e la resa nei confronti di una logica funzionalista
- 213 Massimiliano Costa
Agire lavorativo tra innovazione e nuovi modelli per la qualificazione dell'apprendimento
- 217 Daniela Dato
Great resignation, quiet quitting e downshifting: una lettura critico-progettuale per ridisegnare il futuro del lavoro
- 221 Gennaro Balzano
Oltre la fine del lavoro il futuro del lavoro: remote work, lavoro ibrido e sgranato
- 224 Croce Costanza
Formazione e orientamento a scuola per un lavoro ben riuscito
- 227 Emanuele Serrelli
In difesa delle abilità
- 230 Anna Paola Paiano
Precariato accademico e trasformazioni nella produzione del sapere: analisi critica e strategie di (Ri)esistenza

5) Migrazioni e incontro di mondi

- 237 Maria Grazia Lombardi
Storia dell'educazione tra Migrazioni e incontro di mondi
- 241 Emiliano Macinai
Identità, differenze, diritti. Perché è importante parlarne oggi
- 244 Rosa Grazia Romano
Smurare le comunità per ritrovare l'umano

- 248 Davide Zoletto
Come “stare”, oggi, nelle “terre di frontiera” della ricerca pedagogica in contesti ad alta complessità?
- 253 Fabio Alba
La co-progettazione educativa tra docenti ed educatori dell'accoglienza di adolescenti migranti soli
- 256 Margherita Cestaro
Frontiere “sotto le stelle”
- 260 Vittoria Colla
Fare i compiti a casa con i genitori: riflessioni per una scuola ad alta complessità socioculturale e linguistica
- 264 Nicola Nasi
Co-costruire attività con bambini, insegnanti e genitori. Alcuni dilemmi nella ricerca partecipativa
- 267 Dalila Raccagni
Dietro ad un ritratto, un volto. Riflessioni pedagogiche dal workshop “Il Moro”
- 270 Federica Ranzani
L'inclusione dei minori stranieri non accompagnati nei contesti sanitari: uno studio di caso

6) Pathos dell'adolescenza e coreografie educative

- 277 Maria Rita Mancaniello
La questione di essere adolescenti in una società adolescente. Paesaggi e Orizzonti della metamorfosi in atto
- 281 Giorgia Coppola
Dal Pathos adolescenziale all'Ethos adulto
- 284 Maria D'Ambrosio
Paesaggi/passaggi: farsi spazio del sentire, tra visibile e invisibile
- 287 Elena Madrussan
Adolescenti e insegnanti. Musica e incontro

290 Irene Papa
La relazione che "risuona" fra plurime appartenenze

7) Solitudini e nuove vulnerabilità

295 Caterina Benelli
Solitudini e vulnerabilità professionale

298 Sara Nosari
L'impegno pedagogico per un'azione narrativa verticale

302 Mimmo Pesare
Pedagogia del compound. Ritiro del soggetto contemporaneo e società normativa

306 Claudia Spina
Essere vulnerabili dell'altrui vulnerabilità: l'ascolto come agire etico

310 Vito Balzano
Contrastare la povertà educativa nel tempo dell'emergenza ripartendo dal valore della persona e della sua cura

313 Micaela Castiglioni
Solitudini contemporanee. Una prima esplorazione qualitativa

316 Tiziana Iaquina
Vulnerabilità docente e solitudine abitata

319 Manuela Ladogana
Aperture pedagogiche alla "solitudine"

322 Gilberto Scaramuzzo
Stanze di Eros. Un progetto di educazione poetica alla sessualità

325 Antonia Chiara Scardicchio
Vulnerabilità riflessive e pratiche ermeneutiche nella formazione accademica

330 Alessia Tabacchi
La vulnerabilità di fronte al desiderio di un figlio: l'accompagnamento educativo alla coppia

I diversi volti di Senza-Volto. IA e Giustizia sociale, tra Vivente e Non-vivente

Francesca Antonacci
Università di Milano-Bicocca
francesca.antonacci@unimib.it

Il rapido sviluppo della cosiddetta *Intelligenza artificiale generale* ha attirato l'attenzione degli scienziati, degli esperti, del grande pubblico. Non sono mancate istanze problematizzanti, sia dal mondo scientifico, che dal mondo politico e dal mercato. Valga per tutte la richiesta, firmata da mille tra scienziati, imprenditori, docenti universitari con una lettera pubblicata sul sito del *Future of Life Institute*¹, di mettere in pausa la ricerca applicata per dare tempo ai decisori politici di individuare linee guida e norme per arginare rischi connessi con la rapida evoluzione e diffusione di tale tecnologia. La Commissione Europea ha proposto nel 2021 l'*Artificial Intelligence Act* (AI Act), per introdurre un Regolamento che definisca un quadro normativo e giuridico comune, che sarà votato nel prossimo futuro.

Per la pedagogia vedo come prioritarie tre direzioni di ricerca. In primo luogo, la comprensione di quali siano le caratteristiche di tale "intelligenza" e se il nome che le abbiamo dato sia effettivamente adeguato (Annacontini, 2023): infatti c'è chi parla più saggiamente di *incoscienza artificiale* (Chiriatti, 2021). Occorre valutarne la portata, partendo da una maggiore consapevolezza dell'intreccio sistemico tra tecnologie, intelligenze umane, contesti, anche in diretta relazione con il mondo del mercato e della politica. In secondo luogo, leggere le sue implicazioni attuali a carico dei processi di formazione e soggettivazione, esplicita e implicita, superando l'impostazione moralistica che prova a definire come usarla bene o male, per analizzare le direzioni di senso e le finalità con cui l'umano vi si interfaccia e i rapporti di forza che mette in tensione. In terzo luogo, prevedere gli scenari di sviluppo a breve e medio termine e i principali snodi problematici, che potrebbero definirsi intorno ai concetti di autorialità, privacy, diffusione della disinformazione, sviluppo di sistemi di valutazione del credito sociale sul modello adottato in Cina (Liang, Kostka, Molter, Zhang, 2018; Kostka, Antoine 2020).

Per ragioni di contingenza mi limiterò qui a dire qualcosa solo sul secondo aspetto. Ogni dispositivo tecnico modifica le diverse e integrate capacità e funzioni umane: cognitive, corporee, emozionali, di volontà ecc. (McLuhan, 1991). Oggi, tuttavia, è consapevolezza condivisa che tale trasformazione abbia un'intensità,

1 Future of Life Institute. (2023). Policymaking in the pause: What can policymakers do now to combat risks from advanced AI systems? Retrieved January 2025, from https://futureoflife.org/wp-content/uploads/2023/04/FLI_Policymaking_In_The_Pause.pdf

una diffusione e una rapidità senza precedenti, perché si tratta non solo della delega di alcune tra le funzioni del vivente ai “nuovi” dispositivi, come è sempre avvenuto, dall’invenzione dell’aratro, al libro, alle tecnologie elettriche, coinvolgendo, in modo progressivo e lento, parti della popolazione. Con la diffusione delle tecnologie digitali su scala planetaria e l’uso intenso che ne fa ogni singolo individuo dalla più tenera età, tale delega tocca la quasi totalità dell’umano (Han, 2015; Stiegler, 2012). Inoltre, occorre sottolineare che gli strumenti che veicolano tale delega sono controllati da (poche) società private: le cinque o sei *Big Tech* a livello planetario. Le forme di questo *potere* si stanno nutrendo di *ogni* sfera della vita di *ogni* abitante del pianeta, grazie alle strategie di raccolta di *ogni* tipo di informazione e dati sulla popolazione che usa dispositivi digitali, quindi quasi sulla sua totalità. La mole di dati personali che queste aziende possiedono sui propri utenti è estratta dalle scelte che gli stessi fanno: la produzione e pubblicazione di contenuti in primo luogo (foto, post, etc.) in cui si dichiarano gusti, opinioni, inclinazioni politiche, religiose, sessuali, ma anche i *like*, la velocità di *scroll* delle storie, il rilancio di foto e video, gli acquisti online, i consumi alle macchinette del caffè, gli spostamenti e viaggi, il *rating* di ogni servizio e prodotto che transita online, etc. Informazioni preziose sono tratte anche dai dati biometrici che le applicazioni registrano e conservano. Altre informazioni sono estratte dalle quotidiane conversazioni captate dai *driver* audio dei dispositivi che sono sempre accesi per rispondere alle chiamate di *Alexa*, *Siri*, o *Ok Google*. Gli algoritmi di intelligenza artificiale si nutrono di tali dati degli utenti per apprendere dal loro comportamento, perché mentre i dati vengono consegnati, per lo più inconsapevolmente a tali sistemi, stiamo consentendo alla cosiddetta IA di “apprendere” di noi molte più cose di quante possiamo anche solo immaginare. E i dati, in pasto agli algoritmi di IA di proprietà di società private, non sono usati per sviluppare il benessere degli utenti e potenziarne le capacità, ma per amplificare i loro bisogni, rendendoli maggiormente dipendenti e vulnerabili, grazie ai meccanismi di delega delle competenze, e per manipolarli ed estrarne profitto.

Sappiamo che gli algoritmi di IA vengono sviluppati da centri di ricerca che utilizzano le tecnologie della persuasione per agire sui comportamenti degli utenti. Infatti non si tratta di una contrapposizione tra il mondo del vivente da un lato e quello del non vivente (o artificiale) dall’altro, con una metafora alla *Terminator* (Cameron, 1984), dove le macchine hanno preso il controllo del mondo e hanno sottomesso l’umanità, quanto di una stretta interrelazione tra tecniche sviluppate da professionisti della persuasione e tecniche digitali di immagazzinamento ed elaborazione dati, al servizio della contrapposizione tra pochi individui - con un enorme potere di indirizzare bisogni e veicolare informazioni e condotte - e miliardi di individui, oggetto di tale dominio.

Gli algoritmi di IA si strutturano, per esempio, come motori di raccomandazione, perché grazie agli “apprendimenti” possono generare un’esperienza più coinvolgente e immersiva per ciascuno, e con ciò massimizzare il tempo di attenzione *captata* attraverso il processo di profilazione. La captazione dell’attenzione viene usata per estrarre dal *prosumer* il massimo del profitto, anche perché non si tratta

di meccanismi coercitivi, anzi “ciascuno si consegna volontariamente allo sguardo panottico. Si collabora intenzionalmente al panottico digitale, svelando ed esponendo se stessi” (Han, 2014, p. 83). Come possiamo sperimentare, sia nella vita quotidiana sia con strumenti di ricerca, oggi le *Big Tech* detengono l’attenzione di gran parte della popolazione con strategie di persuasione sempre più efficaci, fino a un ideale e perverso obiettivo di captazione totale. La capacità di tali strumenti di entrare nella vita di tutti costringe ad aggiornare il concetto foucaultiano di biopotere in quello che Stiegler e Han definiscono lo *psicopotere*, come “captazione sistematica dell’attenzione” (Stiegler, 2012, p. 21), un potere che “è in grado di introdursi nei processi psicologici degli individui” (Han, 2015, p. 95). Alla base vi è sempre una condizione di sfruttamento, anche se con forme radicalmente mutate rispetto al passato, che ripropongono tuttavia sempre il medesimo modello oppresso/oppressore (Freire, 2011).

Dal momento che nella mia ricerca sono centrali le immagini, concludo con l’evocazione di un *anime*, *La città incantata* (Miyazaki, 2001). La protagonista, Chihiro, viene imprigionata da un incantesimo nella città della strega Yubaba. Durante il primo giorno di lavoro nel complesso termale della città, vi lascia entrare una creatura mascherata, che chiama Senza-Volto. I dipendenti delle terme diventano presto ossequiosi nei confronti di Senza-Volto, che ha una fame insaziabile e regala oro a chiunque gli dia del cibo. Fanno a gara per portargli le pietanze più prelibate, che lui ricompensa con pepite luccicanti. Senza-Volto diventa smisuratamente grasso, ma più viene alimentato, più cresce la sua fame. Mentre Senza-Volto è misteriosamente e morbosamente attratto da Chihiro, lei non ricambia le sue attenzioni e non lo vuole nutrire, mostrando disinteresse per l’oro che a piene mani lui le offre. Così, ferito, sviluppa una natura violenta, pronta a divorare quanti si prostrano davanti a lui con offerte alimentari per ottenere ricchezze.

Le forme della cosiddetta Intelligenza Artificiale, che, ricordiamolo, è un Non-Vivente, hanno i tratti di Senza-Volto, anche a fronte di una recente rivelazione dello stesso Miyazaki, sull’identità di Senza-Volto come essere che non ha un senso del Sé, e che acquisisce forma e identità a seconda di coloro che di volta in volta incontra. Quanti credono di “conversare” con questi software in realtà sono come sudditi, che, a fronte di promesse di ricompense, nutrono dei Viventi a capo di aziende tecnologiche, mascherati dietro Non Sé e Non Viventi. Eppure, dove la direzione sembra più cupa e inquietante, sempre si aprono le potenzialità del Vivente, traboccanti di speranza, perché anche dopo le azioni violente di Senza-Volto, Chihiro decide di tenerlo con sé, di non condannarlo in modo definitivo, ma di lasciarlo spiare, una volta ripreso dai suoi eccessi. Così Senza-Volto la segue, diventando gentile e anche utile.

Perché, infine, la provocazione più interessante è domandarsi non se, ma *come* sia possibile utilizzare in modo critico e anche rivoluzionario tali Non-Viventi perché l’IA è solo uno degli strumenti, oggi il più potente e raffinato, dell’ingiustizia sociale, un fatto tutto umano.

Bibliografia

- Annacotini G. (2023). La sfida pedagogica dell'IA. Dalla contrapposizione umano-artificiale alle soggettività future. *Cultura pedagogica e scenari educativi*, 1(2), 14-21.
- Cameron J. (Director). (1984). *Terminator* [Film]. Los Angeles: Hemdale Film Corporation, Pacific Western Productions.
- Chiriatti M. (2021). *Incoscienza artificiale. Come fanno le macchine a prevedere per noi*. Roma: Luiss University Press.
- Freire P. (2011). *Pedagogia degli oppressi*. Torino: Gruppo Abele.
- Han B.C. (2015). *Nello sciame. Visioni del digitale*. Roma: Nottetempo.
- Han B.C. (2014). *La società della trasparenza*. Roma: Nottetempo.
- Kostka G., Antoine L. (2020). Fostering model citizenship: Behavioral responses to China's emerging social credit systems. *Policy & Internet*, 12, 256–289.
- Liang F., Kostka G., Molter V., Zhang H. (2018). Constructing a data-driven society: China's social credit system as a state surveillance infrastructure. *Policy & Internet*, 10(4), 415–453.
- McLuhan M. (1991). *La galassia Gutenberg. Nascita dell'uomo tipografico*. Roma: Armando.
- Miyazaki H. (Director). (2001). *La città incantata* [Film d'animazione]. Tokyo: Studio Ghibli.
- Stiegler B. (2012). *Reincantare il mondo*. Napoli: Orthotes.